

## MESSE PER ORGANO

Ancignano di Sandrigo  
*(rito romano antico in latino)*

Chiesa parrocchiale di San Pancrazio

**DOMENICA 8 OTTOBRE ORE • 17**

Mirco Vicentin • Organo

Organo Malvestio del 1896. Restaurato nel 2011. Una tastiera di 54 tasti e pedaliera di 25. Trasmissione meccanica 7 registri.

### INGRESSO

**Girolamo Frescobaldi** (1583 - 1643)

*Toccata II (dal secondo libro di Toccate)*

### OFFERTORIO

**Johann Sebastian Bach** (1685 - 1750)

*Gott Vater in Ewigkeit BWV 672*

### COMMUNIO

**Johann Sebastian Bach**

*Wer nun den lieben Gott läßt walten BWV 691*

*Wer nun den lieben Gott läßt walten BWV 690*

### CONGEDO

**Johann Sebastian Bach**

*Wer nun den lieben Gott läßt walten BWV 642*

N. 124 - 8 OTTOBRE 2017

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

**sito web:** www.messinlatinovicenza.it

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

Domenica 8 ottobre 2017 - ore 17 Messa letta

## DOMÍNICA DECIMA OCTAVA POST PENTECOSTEN

Missa "Da pacem"

*Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Cor 1, 4-8) - Vangelo (Mt 9, 1-8)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 389 - Messalino "Marietti" pag. 771

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
*8 ottobre: intenzione dell'offerente.*

## EVENTI E INIZIATIVE

### CORSO DI LATINO PER TUTTI

E' in fase di organizzazione un corso di latino di base, focalizzato prevalentemente alla comprensione dei testi del Missale Romanum. E' rivolto a chiunque: laici, seminaristi, sacerdoti. Non verrà richiesta una quota di iscrizione, ma solamente l'impegno a partecipare con costanza alle lezioni. Ad oggi non sono stati ancora definiti i dettagli del corso in quanto questo potrà avviarsi, probabilmente a partire da gennaio 2018, solo al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Gli interessati possono scrivere una mail a [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

## IL MAGISTERO DEI PAPI: LA RECITA DEL SANTO ROSARIO



Benché non vi sia certamente un unico modo di pregare per poter conseguire questo aiuto, tuttavia Noi stimiamo che il rosario mariano sia il mezzo più conveniente ed efficace, come del resto viene chiaramente suggerito dall'origine stessa, più divina che umana, di questa pratica e dalla sua intima natura.

Che cosa infatti di più adatto e più bello dell'orazione domenicale (*Padre Nostro*) e del saluto angelico (*Ave Maria*), che formano come i fiori di cui s'intreccia questa mistica corona? Aggiungendosi, inoltre, alle ripetute preghiere vocali la meditazione dei sacri misteri, ne deriva l'altro grandissimo vantaggio, che tutti, anche i più semplici e i meno istruiti, hanno in ciò una maniera facile e pronta per alimentare e custodire la propria fede. E invero, dalla meditazione frequente dei misteri, l'animo attinge e insensibilmente assorbe la virtù che essi racchiudo-

no, si accende straordinariamente alla speranza dei beni immortali, e viene fortemente e soavemente spronato a seguire il sentiero battuto da Cristo medesimo e dalla sua Madre. La recita stessa di formule identiche tante volte ripetute, nonché rendere questa preghiera sterile e noiosa, quale mirabile virtù, invece, possiede, come si può sperimentare, per infondere fiducia in chi prega e fare dolce violenza al cuore materno di Maria!

Ma soprattutto Noi desideriamo che in seno alla famiglia sia dappertutto diffusa la consuetudine del santo rosario, religiosamente custodita e sempre più sviluppata. Invano, infatti, si cerca di portare rimedio alle sorti vacillanti della vita civile, se la società domestica, principio e fondamento dell'umano consorzio non sarà diligentemente ricondotta alle norme dell'evangelo. A svolgere un compito così arduo, Noi affermiamo che la recita del santo rosario in famiglia è mezzo quanto mai efficace. Quale spettacolo soave e a Dio sommamente gradito, quando, sul far della sera, la casa cristiana risuona al frequente ripetersi delle lodi in onore dell'augusta Regina del Cielo! Allora il rosario recitato in comune aduna davanti all'immagine della Vergine, con una mirabile unione di cuori, i genitori e i figli, che ritornano dal lavoro del giorno; li congiunge piamente con gli assenti, coi trapassati; tutti infine li stringe, più strettamente, con un dolcissimo vincolo di amore, alla Vergine santissima, che, come madre amorosissima, verrà in mezzo allo stuolo dei suoi figli, facendo discendere su di essi con abbondanza i doni della concordia e della pace familiare. Allora la casa della famiglia cristiana, fatta simile a quella di Nazaret, diventerà una terrestre dimora di santità e quasi un tempio, dove il rosario mariano

non solo sarà la preghiera particolare che ogni giorno sale al cielo in odore di soavità, ma costituirà altresì una scuola efficacissima di virtuosa vita cristiana. I grandi misteri della redenzione, infatti, proposti alla loro contemplazione, col mettere sotto i loro occhi i fulgidi esempi di Gesù e Maria, insegneranno ai grandi a imitarli ogni giorno, a ricavare da essi conforto nelle avversità, e, dagli stessi, verranno richiamati a umilmente volgersi verso quei celesti tesori «dove non giunge ladro, né tignola consuma» (Lc 12, 33); porteranno, inoltre, a conoscenza dei piccoli le principali verità della fede, facendo quasi spontaneamente sbocciare nelle loro anime innocenti la carità verso l'amorevolissimo Redentore, mentre essi, dietro il buon esempio dei loro genitori genuflessi davanti alla maestà di Dio, fin dai teneri anni impareranno quanto sia grande il valore della preghiera recitata in comune.

Non esitiamo quindi ad affermare di nuovo pubblicamente che grande è la speranza da Noi riposta nel santo rosario, per risanare i mali che affliggono i nostri tempi. Non con la forza, non con le armi, non con la umana potenza, ma con l'aiuto divino ottenuto per mezzo di questa preghiera, forte come Davide con la sua fionda, la Chiesa potrà affrontare impavida il nemico infernale, ripetendo contro di lui le parole del pastore adolescente: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con lo scudo: ma io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti ... e tutta questa moltitudine conoscerà che il Signore non salva con la spada, né con la lancia» (1 Re 17, 44.49).

VENERABILE PAPA PIO XII

*Estratto dell'enciclica Ingruentium Malorum,  
sulla recita del Santo Rosario.*

15 settembre 1951

## ITINERARIO LITURGICO - I PARAMENTI SACRI

Il **piviale** (detto anche pluviale, cappa, mantus) è un paramento liturgico che consiste in un ampio mantello con abbozzo di cappuccio (prende appunto il nome dal latino *pluvialis* che indicava un mantello per la pioggia munito di cappuccio). Il suo uso all'esterno giustificava, pertanto, la presenza del cappuccio. Ciò che rimane di quest'ultimo è il cosiddetto "scudo" posteriore.

Il piviale è lungo quasi fino ai piedi, aperto sul davanti e fermato sul petto con un fermaglio. Il Papa e i Vescovi, quando lo indossano, lo fermano con una piastra metallica, preziosa e ornata, chiamata "piastra pettorale o formale".

Disteso, esso ha la forma di un semicerchio con il raggio da 1 metro e 40 a 1 metro e 60 centimetri.

Il piviale, realizzato nei vari colori liturgici, si indossa dopo la stola sopra la cotta o sopra il camice.

Nella forma ordinaria del rito romano, il piviale viene indossato dal vescovo e dal presbitero di norma nelle celebrazioni

solenni al di fuori della messa e in particolare:

- durante le processioni pubbliche fuori della chiesa (es. la processione del Corpus Domini);
- per la benedizione eucaristica solenne;
- per il matrimonio;
- per il battesimo solenne;
- ai Vespri e alle Lodi solenni.

Nella forma straordinaria del rito romano il piviale non è un paramento proprio soltanto di preti e vescovi, poiché viene utilizzato anche dal clero minore o da altri ministri, per es. dai salmisti che intonano l'inizio dei salmi durante la celebrazione dei Vespri. Inoltre viene indossato:

- alle benedizioni solenni all'altare;
- all'assoluzione al feretro e al tumulo;
- alle orazioni solenni del Venerdì santo;
- alla Veglia pasquale;
- dal prete assistente alla messa Pontificale;
- dal prete assistente alla messa del sacerdote novello.

5- CONTINUA



Papa Benedetto XVI indossa il piviale durante una processione.